

# Ciò che fa la Croce Rossa per l'Esercito

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 19

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-710833>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

denta, gio 'nfund al sach, quaicoss d'oltru ca ma premeva a mi: fava cunt da pò métal dent in dal sach dii so robb da cambiass; ma quel, luu 'l ma dii da pò mandàgal su da chi e 'nquai di; elùra, dopu, mi ma sum dismentegàda dal pachett ch'eva toi fora ... oh, car Signurr, e mò, ga farai po migna dal maaa? ... —

— E lui non s'è accorto che mancava dal sacco quel pacco che non doveva mancare? ... —

— Ma la culpa lé mia, sciurr sergent! ... Luu, 'l me Miletu, l'eva da presa, u bec vist ca la calciaa denta i mann; e la tucaaa 'l pachett ca gheva metuu denta mi; e l'avarà creduu cal fuss quel giust; anzi, ma sa regordi ca la dii: — *quand ghe quest, ghé tutt!* ... — E mi ga sunt più staia su..., o che pora dona ca sum mai mi! ... E mò, cum a femm? ... cuss a ga farai? —

— Sentite, se volete darlo a me, ci penso io a farglielo avere. —

— Al diss da bun, sciurr sergent? Al ma faress na carità! ... Maa, al ga disa nient a nisun un bott, par l'amurr di Diu... La culpa lé tuta mia, lé tuta mia, sciurr sergent. Ecu ... e Gesù Maria pai so pori mort! ... —

— Lasciate fare a me. Mettete il cuore in pace...; il vostro Miletu avrà il suo pacchetto entro due ore al massimo e nessuno si sarà accorto di nulla. —

— Bravu sciurr sergent! ... Ca ma la saluda ammò 'na volta ul me Miletu.

*E ca 'l ga disa da tegnii dacunt i sesanta culp dal pachett! ... e da ... e nmira giust sa vegnerà 'l bisògn da duperai!! ...*  
Domenico Robbiani.

## Il sogno della sentinella

*Nel greve ammanto della notte oscura  
Ritto vi guardo, o montagne del Giura.  
Son sentinella che veglia al confin,  
Veglio, sognando, il natìo Ticin.*

*Veder mi pare tutta pensierosa  
La donna mia che veglia e non riposa,  
Veglia la donna accanto al mio bambin:  
Io sogno di te, mio patrio Ticin!*

*Riposa, o donna, che veglia il soldato  
Veglia a custodia del suol dov'è nato.  
O patria ci chiami? Siam pronti al confin  
Di te sognando, o lontano Ticin! ...*



## Ciò che fa la Croce Rossa per l'Esercito

Ancora troppo sovente si ignora ciò che ha fatto in favore del nostro esercito mobilitato e l'appoggio che ha dato al servizio sanitario la Croce Rossa, organizzazione volontaria, ricordiamolo, sostenuta principalmente da doni e contributi provenienti da associazioni e da privati. La Croce Rossa ha fornito un'organizzazione perfettamente accurata, di cui ecco alcuni particolari: 23 colonne militarizzate; circa 2000 infermiere di professione; 6000 samaritani e volontari che hanno seguito corsi sulla cura dei malati; 500 esploratrici; 350 guidatrici d'automobile per il trasporto di malati e feriti; senza contare i numerosi ausiliari, assistenti sociali, ecc. Ciò rappresenta un complesso di oltre 10 mila persone, uomini e donne, che fin dal primo giorno di mobilitazione sono stati messi a disposizione del paese, al servizio degli stabilimenti sanitari e militari, dei treni sanitari, delle ambulanze chirurgiche, ecc.

L'aiuto materiale fornito dalla Croce Rossa all'esercito non è meno importante, come lo dimostrano le cifre seguenti: durante i primi 4 mesi di servizio attivo, la Croce Rossa ha consegnato agli stabilimenti sanitari

e militari e alle infermerie di truppe 1550 letti, 2000 materassi, 37,500 lenzuola, 11,550 asciugamani, 3000 capi per le cucine, 8600 camicie per ammalati, 4000 paia di pantofole, 1400 tuniche per il personale d'infermeria — e questo non è che una parte. Tutto ciò è costato alla Croce Rossa 800,000 fr. somma enorme quando si pensi che proviene quasi esclusivamente da contributi volontari.

Fin' ora lo stato sanitario della truppa è stato buono. Ma si pensi alle somme che sarebbero necessarie per far fronte agli avvenimenti quando lo stato sanitario dovesse aggravarsi. Per potersi assumere tale compito la Croce Rossa ha bisogno dell'appoggio materiale di tutta la popolazione. Quelli che, a partire dal 1° febbraio, di porta in porta, andranno raccogliendo i fondi in favore del Dono nazionale e della Croce Rossa dovranno incontrare dappertutto un'accoglienza favorevole: ognuno dia quello che può! Perché è necessario che queste due istituzioni tanto importanti per l'armata e per il paese possano proseguire nella loro attività e non siano ostacolate o fermate dalla mancanza di fondi.